



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



## Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO  
27-28 SETTEMBRE 2008

### Castello di Lusa, Feltre

#### Da castelliere preistorico a residenza rinascimentale

Il castello sorge a pochi chilometri da Feltre, su un promontorio morenico alla confluenza dei torrenti Stien e Arnau. La zona è sovrastata dalla catena delle Alpi compresa nel Parco Naturale delle Dolomiti Bellunesi, dalle Vette Feltrine e dal Monte San Mauro. Le caratteristiche morfologiche e le tracce affioranti del sito preistorico fanno supporre che questo primo insediamento fosse posto a guardia della Valle di San Martino e s'inserisse nel sistema dei villaggi fortificati legati all'estrazione metallifera. Vi sono buoni indizi per ipotizzare che il luogo sia stato occupato anche durante il periodo retico-paleoveneto e quello successivo della colonizzazione romana. La fortificazione feudale, sorta sui resti più arcaici, s'inserisce con buona probabilità nel sistema difensivo altomedioevale legato al dominio vescovile delle città di Feltre e Belluno. I documenti certi finora reperiti si riferiscono alla conquista avvenuta nel X secolo ad opera del vescovo Giovanni Tassina di Belluno del castello detto di Lusia facente parte di uno scacchiere strategico nel quale erano compresi anche i castelli di Fonzaso e Pietra Bulada. Lo stesso raggruppamento di fortificazioni ricompare in un diploma imperiale stilato nel 1116 a Landriano, nei pressi di Pavia, nel quale Federico Barbarossa restituisce i tre presidi al vescovo Ottone di Belluno.

#### Il nucleo fortificato

Originariamente il complesso era difeso da due cinte murarie, di cui si riconoscono ancora i resti. L'attuale complesso abitativo, legato da precise fonti storiche alla famiglia feudale dei Lusa, è composto di due edifici: la parte residenziale da un lato, munita di torre ora decurtata in altezza, e da un'ala, posta nell'altro lato del cortile dove si trova una sala di rappresentanza affrescata ricavata in epoca rinascimentale. L'area che separa gli adiacenti corpi di fabbrica è cinta da mura; la cortina sud è tuttora merlata. Sono ancora rilevabili, in questo spazio, i resti di fondazione dell'antico mastio, la torre più possente della

rocca. Il castello è passato attraverso vicende particolarmente travagliate dovute a ripetuti eventi sismici e consistenti trasformazioni. Ciò che ora sussiste delle strutture difensive è databile, per le parti murarie principali, alla seconda metà del XIV secolo, periodo nel quale il castello precedente subì una radicale distruzione dovuta al sisma del 1348. Il lento sovrapporsi di continue modifiche succedutesi tra la seconda metà del XIV e il XX secolo ha comportato notevoli mutamenti all'aspetto architettonico dell'insieme, rendendo quasi irricognoscibili le parti più antiche. L'abbandono e le pesanti manomissioni utilitarie avevano annullato la leggibilità della dimora. Unica testimonianza ancora decifrabile era il doppio ordine di logge sovrapposte dell'ala principale, pregevole intervento architettonico precedente al 1538, che nobilitava la residenza della famiglia Villalta, entrata in possesso dell'edificio nella prima metà del Cinquecento con l'estinzione di un ramo della famiglia Lusa. La falce degli edifici castellani dell'area bellunese fu causata, in gran parte, da un preciso editto della Repubblica Veneta che nel 1420 ne decretò la demolizione. Tale provvedimento non fu applicato ovunque con la stessa determinazione e Lusa ne è una chiara dimostrazione, tanto che i restauri strutturali iniziati nel 1970, e non del tutto completati, hanno permesso di leggere in filigrana la complessa genesi che ha portato il castello medioevale a mutarsi in una singolare residenza rinascimentale, senza che tali interventi abbiano totalmente cancellato l'interessante palinsesto costituito dai vari interventi architettonici.

#### La Chiesa

Il piccolo edificio religioso, originariamente racchiuso nella seconda cinta del castello, è il risultato della ristrutturazione di una precedente costruzione del XIII secolo, via via modificata a seguito dei già citati eventi sismici. Le murature, opportunamente liberate da interventi deturpanti, rivelano tutte le varie sequenze di trasformazione per finire con quello risa-

lente al XVII secolo. In una zona attigua a tale luogo sacro sorgono le rovine della chiesa altomedioevale crollata, con buona probabilità, nel corso del violento sisma che colpì il bellunese durante il XIII secolo. Attualmente il castello di Lusa ospita l'Accademia del Melograno, un'associazione che si prefigge di studiare e valorizzare la cultura materiale e le arti applicate. Oltre a svolgere attività didattiche con scuole e gruppi, l'organizzazione cura pubblicazioni e manifestazioni culturali.

#### Gli interni

Gli ambienti del castello, ornati in più punti da affreschi, sono arredati con mobili, suppellettili, dipinti, oggetti d'arte applicata, strumenti musicali, costumi, ecc. volti a documentare la storia e la vita quotidiana nel Veneto in un periodo compreso tra il tardo medioevo e il XVIII secolo. Un nucleo di particolare pregio è costituito dal lascito librario generosamente donato dal Professor Terisio Pignatti, docente di Storia dell'Arte presso le Università di Padova e Venezia e presso la Wake Forest University di Winston Salem, North Carolina (USA), costituito da circa 3000 volumi, prevalentemente di Storia dell'Arte, consultabili a richiesta.

[www.beniculturali.it](http://www.beniculturali.it)  
numero verde 800 99 11 99

[www.fondoambiente.it](http://www.fondoambiente.it)  
[www.autostrade.it](http://www.autostrade.it)

